

**CAMPOBASSO.** Alla crisi profonda che sta vessando le imprese del Molise e che negli ultimi tre anni ha determinato il dimezzamento dell'operatività del settore edile e un calo del 45% del fronte occupazionale ora si aggiunge un'altra grande incertezza, relativa al pagamento dei crediti maturati e maturandi dalle aziende che stanno lavorando nella zona del cratere. Il grido d'allarme è stato lanciato dai vertici dell'Accem che, nel corso di una conferenza stampa, hanno espresso profonda preoccupazione per uno stato di cose che non garantisce alcun futuro ad operai e titolari delle attività impegnati nel post sisma. Le 344 imprese che stanno lavorando alla ricostruzione, per il lavoro svolto finora e per l'intervento che dovranno completare nei prossimi mesi, devono percepire complessivamente 64 milioni e mezzo di euro. Dal 22 aprile scorso però i pagamenti sono fermi e non è dato sapere quando e con quali procedure si provvederà ad azzerare i crediti. "Monitoriamo settimanalmente i pagamenti, ma purtroppo da tre settimane i flussi sono bloccati - ha spiegato il presidente del-

## Le imprese e la crisi

# Post sisma, l'allarme dell'Accem

## "Senza fondi ricostruzione bloccata"

*All'appello mancano 65 milioni per i lavori già eseguiti e quelli in via di completamento*

**L'Accem** Corrado Di Niro - Peu firma le pratiche specifiche e si rivolge al Comune dopo aver accertato lo stato di non hanno un peso economico



avanzamento. L'Agenzia mette mano al fascicolo e verifica tutti gli allegati e nell'arco di 30 giorni riesce a far arrivare il denaro alle amministrazioni comunali. Ci dicono però che i Comuni ritardano per pro-

blemi di cassa, oppure a causa del patto di stabilità, ma le imprese sono in difficoltà e con loro lo sono gli operai e tantissime famiglie". L'appello dell'Accem è rivolto alle istituzioni, perché accelerino il processo dello sblocco dei fondi, ma anche l'avvio di tutti quei progetti approvati per la ricostruzione che tuttavolta non sono ancora partiti.

"Non siamo interessati a quale sia la struttura che deve erogare i fondi, ma quello che ci preme è che si intervenga subito", ha proseguito Di Niro, il quale insieme ai suoi colleghi, nel corso della campagna elettorale per le elezioni regionali e politiche chiese ai candidati che ve-

nissero fornite delle rassicurazioni su tali progetti, grazie ad una copertura finanziaria certa. Dalla parte politica però né allora né oggi è giunta alcuna risposta. "È necessario che vengano aperti i cantieri che rimangono, ma solo se sono supportati da finanziamenti sicuri, altrimenti oltre al danno dovremmo subire anche la beffa - ha affermato ancora il numero uno dell'Accem -, abbiamo 350 imprese iscritte alla nostra associazione e la maggior

L'assessore allo Sviluppo: in ballo un milione di euro

parte lavora per la ricostruzione. Gli imprenditori hanno bisogno di regole certe, in quanto ogni azienda è una famiglia, quindi ogni problema ne genera un altro. Vorremmo solo che quello che abbiamo costruito venga pagato e se questo lo deve fare l'Agenzia per la ricostruzione che lo faccia, se lo deve fare la Regione che lo faccia".

Sul punto il consigliere regionale di Progetto Molise Nicola Romagnuolo ha presentato un'interrogazione al governatore Frattura. Insieme ai colleghi di centrodestra chiede di sapere "quando verranno effettuati i pagamenti a imprese, liberi professionisti impegnati nel post sisma. L'Agenzia dal 1° gennaio 2013 è dotata di completa autonomia finanziaria e contabile ma, ad oggi, nessuna somma - chiude Romagnuolo - è stata trasferita dal bilancio regionale a quello dell'ente".

### La richiesta

**Dalla Regione le ditte vogliono regole certe "altrimenti al danno Romagnuolo interviene sui fondi all'Agenzia**

Valentina Ciarlante

Dal Welfare

Otto dipendenti delle ex comunità montane



Ricostruzione post sisma. L'Acem tuona: "Dal 22 aprile i pagamenti sono fermi e non vi è certezza sui tempi"

# Gli edili battono cassa: 65 milioni

E' la cifra che tra crediti maturati e maturandi le imprese aspettano

CAMPOBASSO. Sessantaquattro milioni e 500mila euro sono una somma normale. Ma, soprattutto, è la cifra che, tra crediti maturati e maturandi, spetta alle imprese edili molisane impegnate nella ricostruzione post terremoto. Nell'area del cratere sono attivi 344 cantieri di "classe A", ossia gli interventi più urgenti, ma ora "tutto è un osso punto interrogativo" perché "dal 22 aprile i pagamenti alle imprese edili non formi e non vi è certezza sui tempi di ripresa dei pagamenti stessi". Scatta una fotografia drammatica: l'Acem, la principale associazione del settore edile che in un'apposita conferenza stampa chiede interventi immediati da parte degli Enti preposti. Queste stasi, del resto, non può nuocere ad un comparto in apnea che, allo stesso tempo, contribuisce per il 13 per cento al prodotto interno lordo regionale.

"A distanza di ottanta anni dalle elezioni Regionali, non è stato fatto nulla, le aziende sono state strette a chiudere per mancanza di liquidità", sottolinea il presidente del comitato Corrado Di Niro. Del resto, ci sono scadenze, ne il pagamento del cofinanziamento modello F24, a cui si può derogare.

Inoltre, nell'agenda delle attività l'Acem inserisce la spesa dei cantieri e dei circa 300 progetti di "classe A" ora non avviati. "Ma è esserci una reale copertura finanziaria", è la dizione necessaria. Infatti le richieste, c'è "il finanziamento diretto delle imprese ai presidenti dei privati senza farle transire per i Comuni, ovvero direttamente dall'Agenzia ripresa esecutrice e ai Comuni, per velocizzare al

massimo le istruttorie e i tempi di erogazione dei corrispettivi". Un passaggio che potrebbe presto intrecciarsi alla riforma dell'Agenzia di Protezione civile che il neo governatore Paolo di Laura Frattura ha in mente. Quest'ultimo dovrebbe nominare a breve Salvatore Ciocca consigliere delegato alla ricostruzione post sisma. Poi dovrebbe essere sollevato dall'incarico l'attuale capo della Protezione civile molisana.

L'architetto Giuseppe Giarrusso nominato dall'ex presidente Michele Iorio. Fatti che i vertici dell'Acem preferiscono non commentare, anche perché "il modello attuale dell'Agenzia funziona



La conferenza stampa dell'Acem con, al centro, Di Renzo e Di Niro

dal momento che non è soggetta al Patto di Stabilità, come i Comuni, e può

che la politica si assuma le proprie responsabilità", sbotta Di Niro. Del resto, ri-

erogare i pagamenti". Il discorso è un altro. "Non ci interessano i nomi, vogliamo risultati e tempi certi: è ora

corda, "in campagna elettorale abbiamo chiesto ai candidati presidenti e agli aspiranti parlamentari di firmare un documento che prevedeva determinati impegni". Le risposte? "Ancora non le abbiamo ricevute".

E così si pensa ai provvedimenti per allargare la giunta piuttosto che mettere a punto misure per un settore sull'orlo del tracollo. S.P.

## Unimol, parte la scalata al Rettorato

Dopo diciotto anni, è al capolinea l'era Cannata: per la successione si sfidano Palmieri e Coppola. Stamattina le votazioni

CAMPOBASSO. Quella per il Rettorato sarà una partita a due: da un lato, Raffaele Coppola, professore ordinario di Microbiologia agraria nel Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti, nonché direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari, ambientali e microbiologiche; dall'altra, Gianmaria Palmieri, Ordinario di Diritto commerciale e attuale direttore del Dipartimento Giuridico. Hanno intenzione di rilevare il pesante testimone lasciato dal Giovanni Cannata, per diciotto anni numero uno dell'Ateneo molisano, eletto per la pri-

ma volta il 1 novembre 1995. Con lui l'università molisana è cresciuta notevolmente, moltiplicando i corsi di studio ed estendendosi in tutti i principali centri della regione (non solo Campobasso, ma anche Isernia e Termoli).

Palmieri e Coppola hanno ufficializzato la loro candidatura il 22 aprile, mentre lo scorso 8 maggio in un'affollata assemblea hanno illustrato le priorità del loro programma. "Insieme per l'Unimol del futuro": questo lo slogan scelto dal primo. *CondividiUnimol* è lo spot del secondo.

Il loro mandato, con la ri-

forma Gelmini, durerà sei anni (attualmente ne dura tre, ndr): dal 1 novembre 2013 fino al 31 ottobre 2019. Le elezioni si svolgeranno oggi, dalle 9 alle 18, nel secondo Edificio Polifunzionale in via Francesco De Sanctis a Campobasso. Dopo la chiusura dei seggi, si procederà allo spoglio.

Occorrerà la maggioranza assoluta delle preferenze

espresse dai circa 500 votanti così ripartiti: 62 professori ordinari, 141 associati, 71 ricercatori a tempo indeterminato, 30 a tempo determinato, diciannove componenti eletti nel Consiglio degli Studenti, nove rappresentanti del Personale tecnico-amministrativo eletti nel Senato Accademico e nel Consiglio del Personale. Inoltre, prenderà parte alle

votazioni tutto il Personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, per un totale di 255 unità, con un voto pesato pari al 5% dei voti espressi per un totale di 13 voti.

Pronostici? L'ago della bilancia sarà il Dipartimento di Bioscienze e del Territorio. Ma, secondo qualcuno, Palmieri potrebbe spuntarla. S.P.



I professori Coppola e Palmieri

## Tutti i dipendenti daranno un contributo del 9% sullo stipendio lordo: via al referendum Contratti di solidarietà alla Fondazione, avanti tutta

di Stefania Potente

CAMPOBASSO. Avanti tutta con i contratti di solidarietà. L'accordo che la Fondazione Giovanni Paolo II e i sindacati hanno sancito davanti al Prefetto di Campobasso lo scorso 29 aprile è stato ribadito ieri in via Genova. Il governatore Paolo di Laura Frattura ha riunito la proprietà, rappresentata dal direttore generale Gianfranco Rastelli e dall'assistente



La riunione tra Fondazione, Regione e sindacati

Querelle